



**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
COMUNALE**
DEL COMUNE DI
CASAMICCIOLA TERME

**INFORMAZIONI PER
LA CITTADINANZA**

Realizzazione	UFFICIO TECNICO COMUNALE
	Dott. Ing. Luigi Grosso
Collaboratori: Presidio Territoriale	Dott. Geol. Filomena Miragliuolo – Analisi del territorio
	Dott. Geol. Alessia Iannotta - Cartografie
	Dott. Geol. Mario di Meglio - Monografie
	Dott. Ing. Carlo Storage – Rilievi vie di fuga
	Sig. Ugo Barano - Monografie
	Geom. Giovanni Castagliuolo – Rilievi vie di fuga

ELA. N. 5	REL 02.01	DATA	15/08/2024
-----------	-----------	------	------------

Primo aggiornamento alla data del 15/08/2024 al Piano approvato in data 19/12/2023 *l'analisi del territorio è riferita alla data del 30 luglio 2024*

"Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della sua persona"

(art. 3 - Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo - Assemblea generale dell'O.N.U. - 10.12.1948)

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività..."

(art. 32 - Costituzione italiana)

"Anche nei momenti di tranquillità l'animo si prepari ai tempi difficili e quando va tutto bene si rafforzi contro i colpi della sorte. (..) se non vuoi che uno sia in preda al terrore al momento della prova, fallo esercitare prima. "

(Seneca - Epistulae morales ad Lucilium - Liber II, XVIII)

PREFAZIONE

Prevedere, prevenire e adottare comportamenti corretti di fronte al verificarsi di incidenti che mettono a repentaglio la nostra incolumità. Sono gli scopi che si prefigge il piano di protezione civile del Comune di Casamicciola Terme che si avvale di una rete di soggetti e strutture pronti ad intervenire al verificarsi di eventi calamitosi.

Poiché la riuscita degli interventi dipende anche dalla capacità di ciascuno di noi di reagire alle situazioni eccezionali in modo appropriato, abbiamo predisposto questa pubblicazione che contiene, da un lato le informazioni riferite ai rischi di varia natura che ricadono sul nostro territorio, dall'altro fornisce le indicazioni specifiche sui comportamenti da adottare durante eventuali situazioni di pericolo.

Lo abbiamo voluto chiamare piano informazioni perché, mettendo in pratica i comportamenti consigliati, ogni cittadino, turista, o visitatore non solo proteggerà stesso e la sua famiglia, ma potrà contribuire, insieme agli altri, alla soluzione delle eventuali emergenze che si potrebbero verificare.

L'auspicio che venga diligentemente conservato è pari alla nostra volontà di preservare e tutelare la sicurezza del territorio e della popolazione con tutti i mezzi possibili.

INDICE

<i>Cos'è la Protezione Civile</i>	<i>pag</i> 5
Cosa si intende per attività di previsione e prevenzione rischi	<i>pag</i> 8
Cosa sono i Piani di protezione Civile di Casamicciola Terme	<i>pag</i> 9
I Rischi - Rischio idrogeologico	<i>pag</i> 10
I Rischi - Rischio meteomarinò	<i>pag</i> 11
I Rischi - Rischio sismico	<i>pag</i> 13
I Rischi - Rischio incendi boschivi	<i>pag</i> 14
I Rischi - Rischio ondate di calore	<i>pag</i> 16
<i>Aree di emergenza e vie di fuga</i>	<i>pag</i> 19

Cos'è la Protezione Civile?

La Protezione Civile è un'attività che richiede il concorso di più componenti e strutture operative, istituzionali e volontarie a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale che mirano ad assicurare, per quanto di rispettiva competenza, la previsione, la prevenzione, la pianificazione, il soccorso ed il superamento delle emergenze.

L'attività della Protezione Civile attualmente è vista anche in funzione di previsione e prevenzione dei rischi presenti sul territorio, oltre all'organizzazione dei soccorsi.

Su queste linee si articola la Direttiva del 30 aprile 2021, (indirizzi di predisposizione dei Piani di Protezione Civile), che a sua volta è emanata in attuazione dell'articolo 18 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante "Codice della protezione civile". In particolare, il comma 4 del suddetto articolo stabilisce che "*le modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e del relativo monitoraggio, aggiornamento e valutazione*" sono disciplinate con direttiva da adottarsi ai sensi dell'articolo 15 del Codice al fine di "*garantire un quadro coordinato in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori*".

La pianificazione del piano di protezione civile e le relative attività di preparazione e di gestione devono essere svolte congiuntamente da tutte le amministrazioni dei diversi livelli territoriali (art. 2 del Codice) nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

A tal fine, la protezione civile è organizzata in quattro livelli di pianificazione territoriali:

- Nazionale (eventi di particolare gravità, tali da richiedere l'intervento di risorse regionali e nazionali);
- Regionale (le Regioni provvedono all'adozione ed all'attuazione del piano regionale di protezione civile, che prevede criteri e modalità di intervento da seguire in caso di emergenza);
- provinciale/Città metropolitana/area vasta (il piano provinciale/Città metropolitana/area vasta deve essere elaborato riportando essenzialmente lo scenario di riferimento, le modalità per la diffusione eventuale delle allerte, gli aspetti connessi all'organizzazione del sistema di coordinamento di livello provinciale in emergenza, le modalità che garantiscano il flusso delle comunicazioni e le procedure operative di attivazione e raccordo tra gli enti coinvolti);

- ambito territoriale e organizzativo ottimale (gli articoli 3, 11 e 18 del Codice prevedono la necessità di definire a cura delle Regioni, ove non diversamente previsto nelle leggi regionali, gli *"ambiti territoriali e organizzativi ottimali"* che devono essere *"costituiti da uno o più comuni"* per assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile).

Lo scopo del piano di ambito è quello di garantire l'ottimizzazione delle risorse disponibili, supportando i Comuni nella gestione delle risorse in emergenza, nonché di garantire il necessario raccordo informativo tra il livello comunale e quello provinciale/regionale. La pianificazione di protezione civile di ambito non è sostitutiva di quella comunale, ma è parte integrante della pianificazione a livello provinciale o con essa coordinata in base a quanto stabilito dalle norme regionali.

A livello comunale, si provvede alla predisposizione dei piani comunali di protezione civile sulla base degli indirizzi regionali di cui alla lettera b), comma 1, dell'articolo 11 del Codice. Essi devono essere commisurati all'effettiva capacità di pianificazione da parte dei Comuni di piccole dimensioni.

Alla definizione dei piani di protezione civile comunale, al loro aggiornamento ed alla relativa attuazione devono concorrere tutte le aree/settori dell'amministrazione sotto il coordinamento del Servizio di protezione civile comunale ove esistente.

il Sindaco è l'autorità comunale di Protezione Civile, quindi la più vicina al cittadino, ed ha la responsabilità di vigilare ed affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni localizzate. Quando però l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, si mobilitano i livelli superiori attraverso un'azione integrata e coordinata: la Prefettura, la Regione, fino al coinvolgimento dello Stato in caso di emergenza nazionale.

Nel caso delle situazioni più gravi e generalizzate subentra il livello nazionale: la responsabilità dell'intervento viene assunta in tal caso direttamente dal **Presidente del Consiglio dei ministri**, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

Le **strutture operative** del Servizio nazionale della Protezione Civile sono rappresentate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco, quale componente fondamentale della protezione civile;

le Forze armate; le Forze di polizia; il Corpo forestale dello Stato; i Servizi tecnici nazionali; i gruppi nazionali di ricerca scientifica, l'Istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca; la Croce Rossa italiana; le strutture del Servizio sanitario nazionale; le organizzazioni di volontariato; il Corpo nazionale soccorso alpino-CNSA (CAI).

Se si verifica un'emergenza eccezionale da valutarsi in relazione al grave rischio di compromissione dell'integrità della vita, anche prima della dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei ministri dispone il coinvolgimento delle strutture operative nazionali, su proposta del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e sentito il Presidente della regione interessata.

Cosa si intende per attività di previsione e prevenzione dei rischi?

Per **RISCHIO** si intende l'impatto atteso sul territorio prodotto da un evento calamitoso. Per ridurre l'entità la Protezione Civile compie due attività molto importanti:

la previsione e la prevenzione.

La **PREVISIONE** consiste nell'individuare quali eventi possono manifestarsi sul territorio, l'intensità della loro influenza e le zone più vulnerabili.

La **PREVENZIONE** consiste invece in tutte quelle attività volte a ridurre il più possibile i danni conseguenti al manifestarsi di un evento calamitoso.

A quali rischi è sottoposto il territorio di Casamicciola Terme

I principali rischi che possono interessare il territorio comunale analizzati nel Piano di Protezione Civile Comunale, sono i seguenti:

- *rischio idrogeologico (frane e dissesti);*
- *rischio tsunami;*
- *rischio sismico;*
- *rischio incendi boschivi;*
- *rischio ondate di calore;*
- *rischio eventi meteorici intensi.*

Cosa si intende per eventi calamitosi?

Per evento calamitoso si intende un fenomeno in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività sociali, a strutture e infrastrutture e all'ambiente.

Gli eventi si distinguono in due famiglie principali: eventi naturali; eventi antropici, ossia causati dall'uomo. *Giusto per formulare un esempio: un terremoto è un evento naturale; una esondazione è un evento antropico*

Un altro tipo di distinzione riguarda eventi prevedibili, quando preceduti da alcuni segnali tipici; eventi imprevisti quando si manifestano improvvisamente senza alcun preavviso.

Cosa sono i Piani di Protezione Civile del Comune di Casamicciola Terme

I Piani di Protezione Civile, approvati dall'Amministrazione Comunale, costituiscono un supporto operativo per organizzare e razionalizzare le modalità di intervento delle strutture comunali, e per operare in collaborazione con altri enti e col volontariato al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace in caso di emergenza

Quando interviene la Protezione Civile?

La Protezione Civile è un insieme di attività organizzate che interviene quando si verifica un evento calamitoso, o quando se ne manifestano segnali premonitori, di intensità tale da comportare pericoli per le persone.

In tali circostanze la Protezione Civile si attiva per gestire eventuali situazioni di emergenza e i soccorsi alla popolazione e per ripristinare la normalità.

In "tempo di pace", la Protezione Civile si occupa di previsione e prevenzione dei rischi sopra descritti.

I RISCHI

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Cosa si intende per rischio idrogeologico?

Per rischio idrogeologico si intende il rischio da inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata.

Questa tipologia di rischio può essere prodotta da: *movimento incontrollato di masse d'acqua sul territorio, a seguito di precipitazioni abbondanti o rilascio di grandi quantitativi d'acqua da bacini di ritenuta (alluvioni); instabilità dei versanti (frane), anch'essi spesso innescati dalle precipitazioni o da eventi sismici; nonché da eventi meteorologici pericolosi quali forti mareggiate, nevicate, trombe d'aria.*

Per elaborare il piano sono stati presi in esame scenari differenziati da definire in modo particolareggiato nello stralcio del piano relativo al rischio idrogeologico. In particolare, nel seguito, si farà riferimento alle due tipologie prevalenti di rischio idrogeologico:

- **RISCHIO IDRAULICO**, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali e da mareggiata;
- **RISCHIO FRANE**, da intendersi come rischio legato al movimento o alla caduta di materiale roccioso o sciolto causati dall'azione esercitata dalla forza di gravità.

RISCHIO IDRAULICO

Come comportarsi:

- allontanarsi tempestivamente dalle zone allagabili, e qualora non sia possibile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi
- portare ai piani più alti delle abitazioni i beni di prima necessità (viveri)
- portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti
- staccare la corrente elettrica evitando, in tale operazione, di venire a contatto con l'acqua
- se non si possono portare in un posto sicuro, liberare gli animali
- se si è in macchina, procedere lentamente senza fermarsi: in caso di arresto del veicolo spegnere il motore
- se si è all'aperto cercare di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti
- dopo l'esondazione, evitare di collegare elettrodomestici alla presa di corrente, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata), utilizzare il telefono solo in caso di emergenza.

A seconda della gravità della situazione è previsto l'intervento della Protezione civile che diffonderà comunicazioni – **mediante radio, internet, televisioni e altoparlanti** – utili ai cittadini per la gestione dell'emergenza e sullo stato del fenomeno.

Il rischio idraulico

In passato per la particolare caratteristica geomorfologica si sono evidenziati situazioni di rischio idraulico per zone del comune presenti in località Celario, Piazza Bagni, La Rita, quindi un coinvolgimento potenziale anche di zone ad elevata densità di popolazione.

RISCHIO FRANE

Come comportarsi:

- *allontanarsi tempestivamente dalle zone in sottoripa o sottoscarpa, recarsi nelle zone di emergenza e attendere l'arrivo dei soccorsi*
- *portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti*
- *staccare la corrente elettrica evitando, in tale operazione, di venire a contatto con l'acqua o fango*
- *se non si possono portare in un posto sicuro, liberare gli animali*
- *se si è all'aperto cercare di raggiungere il punto più alto evitando assolutamente i ponti*
- *dopo l'episodio franoso, non bere acqua dai rubinetti (potrebbe essere inquinata).*

A seconda della gravità della situazione è previsto l'intervento della Protezione civile che diffonderà comunicazioni – **mediante radio, internet, televisioni e altoparlanti** – utili ai cittadini per la gestione dell'emergenza e sullo stato del fenomeno.

Il rischio frane

In passato si sono registrati episodi di frane che hanno interessato il territorio comunale che rimane oggi esposto a tale rischio per la particolare caratteristica geomorfologica e per il diffuso fenomeno dell'abusivismo edilizio che nei decenni passati ha visto crescere rapidamente la consistenza abitativa.

Si evidenziano situazioni di rischio idraulico per zone del comune presenti da Piazza Bagni fino a Piazza Ancora, quindi un coinvolgimento potenziale anche di zone ad elevata densità di popolazione, specie nella stagione estiva.

RISCHIO METEOMARINO

Cosa si intende per rischio meteomarino?

Per rischio meteomarino si intende la probabilità di subire allagamenti a causa di mareggiate e ingressione marina nelle zone del litorale e in particolare nella zona da Piazza Ancora zona Piazza Marina e tutto il lungomare in prosecuzione fino al confine con il comune di Lacco Ameno

A seconda dell'intensità del fenomeno e dell'energia del moto ondoso possono essere interessati ampi tratti costieri.

Come comportarsi:

- *allontanarsi tempestivamente dalla spiaggia, dal porto e/o dalle zone potenzialmente raggiungibili dalla mareggiata*
- *nel caso non sia possibile allontanarsi in tempo utile, recarsi ai piani più alti delle abitazioni e attendere l'arrivo dei soccorsi*
- *evitare di percorrere strade o sentieri in prossimità della costa, sia a piedi che con veicoli di qualsiasi genere*
- *portare ai piani più alti delle abitazioni eventuali sostanze inquinanti*
- *portare i beni di prima necessità (viveri) ai piani più alti delle abitazioni*
- *non collegare elettrodomestici alla rete elettrica nelle zone raggiunte dall'acqua*

Il rischio meteomarino

Le mareggiate costituiscono un notevole rischio per il territorio comunale che ha circa 2 chilometri di costa più le aree del porto.

Tale rischio è presente tutto l'anno ma si accentua nei mesi invernali, quando condizioni atmosferiche sfavorevoli di bassa pressione producono perturbazioni con venti assai intensi verso costa, che causano mare molto mosso con onde alte a riva.

La particolare conformazione del piano campagna e localmente la creazione di zone depresse, aggrava la situazione poiché aumenta le probabilità di ingressione del mare.

RISCHIO SISMICO

Cosa si intende per rischio sismico?

Il rischio sismico è relativo al verificarsi di eventi sismici o terremoti.

Si tratta di eventi calamitosi non prevedibili.

Come comportarsi durante la scossa

- *non precipitarsi per le scale verso le uscite e non stare sui balconi, in quanto sono i primi a crollare*
- *ripararsi sotto gli architravi oppure addossarsi ai muri maestri in cemento armato*
- *evitare di sostare al centro delle stanze*
- *evitare di posizionarsi vicino a mobili alti (armadi, librerie, ecc.), specchi, vetri, quadri, lampadari, suppellettili, televisori e finestre*
- *non usare ascensori*
- *se si è all'aperto, allontanarsi da edifici e da strade strette; se possibile sostare in ampi spazi liberi; evitare di fermarsi su ponti, passerelle pedonali o qualsiasi struttura sospesa*
- *calma e buon senso aumentano notevolmente le possibilità di scampare al pericolo*

Come comportarsi dopo la scossa

- *radunare i familiari*
- *non usare fiamme libere (candele, cerini, accendini, ecc.) perché esiste il pericolo di fughe di gas con conseguente possibilità di deflagrazione e incendio*
- *chiudere il rubinetto del gas, dell'acqua e staccare la corrente*
- *non utilizzare il telefono se non strettamente necessario*
- *sistemare a terra ciò che è in bilico e di intralcio per l'evacuazione dell'edificio*
- *abbandonare con calma l'edificio in cui ci si trova avendo cura di chiudere la porta di ingresso*
- *nell'uscire di casa dare uno sguardo verso l'alto per verificare il pericolo di crollo di cornicioni, tegole, comignoli, ecc*
- *evitare di passare per strade strette*
- *non circolare con automobili se non necessario per il trasporto di eventuali feriti*

- *aspettarsi scosse secondarie di assestamento, generalmente di intensità inferiore a quella principale*
- *non avvicinarsi agli animali (che potrebbero essere spaventati e avere reazioni imprevedibili) e, se possibile, rinchiuderli in luoghi sicuri*
- *portarsi il più rapidamente possibile nelle aree di emergenza*
- *non prendere iniziative che possano interferire con strutture che presentano evidenti danni strutturali*
- *aspettare comunicazioni dirette dal Centro Operativo Comunale di protezione Civile*

A seconda della gravità della situazione è previsto l'intervento della Protezione civile che diffonderà comunicazioni – **mediante radio, internet, televisioni e altoparlanti** – utili ai cittadini per la gestione dell'emergenza e sullo stato del fenomeno.

Il rischio sismico

La zona sismica per il territorio di Casamicciola Terme, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5447 del 7.11.2002, è la seguente:

Zona sismica 2 con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.

E' possibile quindi il verificarsi di terremoti capaci di provocare danni in particolar modo ai numerosi edifici antichi presenti, e in generale a quelli costruiti senza criteri antisismici, oltre ovviamente ai beni in essi presenti e alle persone.

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Cosa si intende per rischio incendi boschivi?

Per rischio incendio boschivo si intende la possibilità del propagarsi del fuoco su aree boscate, cespugliate o coltivate e nelle fasce di territorio limitrofe a tali aree.

Come comportarsi:

- *cercare una via di fuga sicura, quale una strada o un corso d'acqua*

- *allontanarsi dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento*
- *attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso per passare dalla parte già percorsa dall'incendio*
- *stendersi a terra dove non c'è vegetazione infiammabile*
- *cospargersi d'acqua o coprirsi di terra*
- *prepararsi all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca*
- *se si è già in salvo o in una zona sicura, non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto avete lasciato indietro; la vita vale di più di qualsiasi oggetto*
- *segnalare, con qualsiasi mezzo, la vostra posizione*
- *se si è in auto non abbandonare l'abitacolo, chiudere i finestrini e il sistema di ventilazione interno e segnalare la vostra posizione con il clacson e con i fari*
- *non abbandonare una casa se non siete certi che la via di fuga sia sicura*
- *sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati, il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno vi penetrino fumo e fiamme*
- *portarsi il più rapidamente possibile nelle aree di emergenza*
- *non prendere iniziative che possano interferire con strutture, beni, cose oppure aree dove sono presenti materiali ininfiammabili*
- *aspettare comunicazioni dirette dal Centro Operativo Comunale di protezione Civile*

A seconda della gravità della situazione è previsto l'intervento della Protezione civile che diffonderà comunicazioni – **mediante radio, internet, televisioni e altoparlanti** – utili ai cittadini per la gestione dell'emergenza e sullo stato del fenomeno.

È sempre buona norma prevenire l'insorgenza di incendi facendo attenzione a:

- non gettare cicche di sigarette, o fiammiferi accesi, all'interno dei boschi o dai finestrini di auto;
- non accendere fuochi nei boschi dove è vietato;
- non usare il fuoco per eliminare stoppie, paglia ed erba secca;
- non accendere braci o barbecue in boschi o aree dove sono presenti vegetali o steppagli infiammabili

Se si avvista un incendio, telefonare a uno dei seguenti numeri:

1515 Corpo Forestale dello Stato;

115 Vigili del Fuoco;

112 Carabinieri;

113 Polizia di Stato.

Il rischio incendi boschivi

Le aree boschive del comune di Casamicciola Terme e del monte Epomeo non presentano caratteristiche intrinseche di particolare propensione agli incendi, inquadrare come sono in un ambito fitoclimatico intermedio, sufficientemente fresco e umido. Tuttavia, la diffusa presenza umana e la rete abbastanza fitta di sentieri e percorsi aumentano il rischio di incendi, in particolare durante periodi di scarsa piovosità associati a forte ventosità e in periodi di sovraffollamento da turisti.

Le zone a maggior rischio sono le aree boschive presenti nel territorio comunale oltre naturalmente tutta l'area facente parte del complesso Epomeo.

RISCHIO ONDATE DI CALORE

Cosa si intende per rischio ondate di calore?

Durante i mesi caldi le elevate temperature che si registrano nelle ore centrali della giornata, unite a condizioni di elevato contenuto di umidità nell'aria e di assenza di ventilazione, possono generare un clima particolarmente afoso, in cui il calore percepito dal corpo umano è maggiore di quello reale. Tali condizioni vengono chiamate "bolle di calore" o "ondate di calore".

I soggetti più vulnerabili a queste condizioni atmosferiche definibili "estreme" sono i bambini fino ai 4 anni e le persone oltre i 65 anni, le persone affette da patologie cardiovascolari e respiratorie, da disagi mentali, da dipendenza da alcool e droghe, le persone non autosufficienti e gli ipertesi.

Come comportarsi:

- *evitare di esporsi al sole e di svolgere attività fisiche nelle ore più calde della giornata, in particolare nella fascia che va dalle 12 alle 17*
- *soggiornare in ambienti rinfrescati da ventilatore o climatizzatore con deumidificatore*
- *bere molti liquidi (almeno 2 litri al giorno) senza aspettare di avere sete, evitando però bevande troppo fredde, gassate, alcoliche o troppo zuccherate; questo è consigliato soprattutto alle persone anziane che sentono meno lo stimolo della sete*
- *nelle ore più calde, in mancanza di un condizionatore, fare docce extra o recarsi in ambienti climatizzati (bar, supermercati, centri commerciali, ecc.)*
- *se non fosse possibile evitare l'esposizione diretta al sole, utilizzare dei copricapi a tesa larga*
- *vestirsi con abiti leggeri, di colore chiaro e non attillati*
- *limitare le attività sportive all'aperto alle ore mattutine o serali*
- *fare pasti leggeri, consumando soprattutto frutta e verdura*

Il rischio ondate di calore

L'intero territorio comunale sviluppandosi a quote altimetriche differenti che spaziano dallo 0 a livello del mare fino a quota 768 metri s.l.m. su monte EPOMEIO, risulta potenzialmente soggetto in misure differenti al rischio di ondate di calore a danno delle persone più esposte. La zona denominata Marina però dell'influsso mitigatore delle brezze estive, che favorisce la circolazione dell'aria e diminuisce gli effetti dell'afa.

I centri di Piazza Bagni e Piazza Maio, dal punto di vista del pericolo per la popolazione, risultano le zone più vulnerabili perché centri abitati maggiori, dove si ha un elevato numero di persone e la concentrazione di edifici e di spazi chiusi aumentano il ristagno d'aria; inoltre il riverbero delle costruzioni e della pavimentazione stradale moltiplicano gli effetti delle ondate di calore.

AREE DI EMERGENZA

Le aree di emergenza sono destinate per soccorso alla popolazione durante le fasi di emergenza. Esse sono distinte in:

- **A1 aree Attesa di prima raccolta per la popolazione**, luoghi di attesa e ritrovo per la popolazione;
- **A2 aree di ricovero per la popolazione**, in cui saranno allestite le strutture per l'accoglienza della popolazione;
- **A3 aree di ammassamento risorse e soccorritori**, dove saranno allestiti, in emergenza, i campi base delle strutture operative.

Prima di dirigere la popolazione verso le aree di ammassamento I RESPONSABILI TECNICI Centro Operativo Comunale, COC dovranno accertarsi sulla percorribilità delle sedi viarie e dei vari percorsi individuati.

I cittadini possono avviarsi alle aree del proprio territorio in fila indiana, senza correre e senza che si possano creare condizioni di intralcio ai mezzi di soccorso.

Nel territorio comunale sono disponibili le seguenti aree utilizzabili in caso di emergenza, già individuate nel Piano comunale di protezione civile e si riportano anche alcune persone affette da problemi di disabilità:

Aree per la gestione delle emergenze

Le aree e strutture di emergenza sono spazi aperti e edifici che in caso di eventi calamitosi sono destinate ad uso di protezione civile per l'accoglienza della popolazione colpita e per l'ammassamento delle risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree individuate nel presente Piano Stralcio tengono conto degli *Scenari di evento e di rischio* descritti nel precedente Capitolo 2 e della popolazione residente nelle aree critiche, ovvero nelle zone interessate da evacuazione in caso di evento calamitoso. In particolare,

per il dimensionamento delle aree di emergenza si è fatto riferimento al numero di persone residenti e ipotetici turisti nelle zone da evacuare fornito dal Comune di Casamicciola; in alta stagione, sempre su indicazione del Comune, abbiamo considerato per la presenza dei flussi turistici di 5.000 persone oltre la popolazione residente.

In virtù delle peculiarità territoriali di Casamicciola, le aree individuate derivano da quelle indicate nel *Piano Stralcio per il dissesto idrogeologico* (approvato con Delibera del Commissario Straordinario n. 6 del 31/03/2023) e dalle successive valutazioni effettuate dalla nuova Giunta comunale insediatasi nella primavera 2023 di concerto con i Professionisti dell'Ufficio Tecnico.

Le aree di emergenza si dividono in **aree di attesa**, **aree di ricovero** e **aree di ammassamento**.

Aree di attesa

Aree di attesa	n°	area (m ²)	Capienza persone per attese limitate	Capienza con servizi di supporto	Tipo Rischio	Lat	Long
Piazza Marina	1	1.806,70	766	285	Vulcanico-Idrogeologico-Incendio	40,748650	13,906320
Corso Luigi Manzi	2	1.044,10	443	165	Vulcanico-Idrogeologico-incendio	40,748452	13,906705
Largo Alcide de Gasperi	3	361,60	154	57	Vulcanico-Sismico-Inondazione-Incendio	40,748158	13,916183
Campo Sportivo "Monti-Di Meglio"	4	5.192,90	2.201	817	Idrogeologico-Sismico-Inondazione-Incendio	40,746820	13,920510
Slargo nell'intersezione tra Via Don Luigi Orione e Via Cretaio	5	699,70	297	111	Vulcanico-Sismico-Inondazione-Incendio	40,745625	13,912575
Chiesa Santa Maria Maddalena	6	1.274,70	541	201	Sismico	40,744317	13,906358
Piazza Maio - Spezieria	7	350,00	149	56	Sismico-idrogeologico-Incendio	40,742426	13,910660

Le *aree di attesa* sono i luoghi sicuri di prima accoglienza per la popolazione in cui essa viene censita e riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree e centri di accoglienza.

So

no state recepite nel presente, alcune aree di attesa (punti di raccolta) individuati nelle misure speditive di protezione civile denominate "*Prima definizione della pericolosità del territorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) interessato dagli eventi di frana e alluvione del 26 novembre 2022*" in data 23 dicembre 2022, "*Addendum*" in data 28 dicembre 2022, successivamente "*Rimodulazione zonizzazione Piazza Bagni*" ed infine aggiornamento con *Ordinanza Commissario Delegato n° 12 del 26 maggio 2023*, prodotti dal Soggetto Attuatore nominato ex OCDPC n. 951/2022 per il coordinamento delle attività di analisi propedeutiche alla prima definizione della pericolosità dell'area interessata dall'alluvione del 26 novembre 2022 (a tal proposito si veda la *tav. 9 - Carta delle zone soggette alle misure di protezione civile*).

Tra i punti di raccolta individuati nei sopracitati documenti, sono state stralciate l'area compresa tra *Via Montecito, Via d'Aloisio, Via Spezieria e Via Epomeo*, in quanto ricadente nella zona A soggetta ad evacuazione in caso di evento idrogeologico e l'area denominata "*Parco antistante la Parrocchia di Santa Maria Maddalena in Via Roma, 2*" in quanto ritenuta a rischio frana da successivi studi svolti in loco.

Inoltre, ulteriori aree di attesa sono state definite in occasione della stesura del presente Piano Comunale di Protezione Civile.

Infine, in virtù delle caratteristiche morfologiche del territorio comunale di Casamicciola Terme, si precisa come alcune aree siano idonee esclusivamente per un determinato scenario di evento.

Aree di attesa individuate in caso di **dissesto idrogeologico** o comunque collegato ad un **evento franoso** o idrogeologico. Le aree sono tutte ubicate esternamente rispetto alle perimetrazioni dei movimenti franosi presenti e rispetto alle zone A1, A4, B e D delle *Zone soggette alle misure di protezione civile*:

- 1. Piazza Marina;**
- 2. Corso Luigi Manzi;**

3. Campo Sportivo "Monti – Di Meglio" con accesso da Via Spalatriello.

4. Piazza Maio-Speziera

Aree di attesa individuate in caso di **evento sismico**

1. Largo Basilica S. Maria Maddalena;

2. Largo Alcide De Gasperi;

3. Slargo nell'intersezione tra Via Don Luigi Orione e Via Cretaio;

4. Campo Sportivo "Monti – Di Meglio" con accesso da Via Spalatriello

5. Piazza Maio-Speziera

Aree di attesa individuate in caso di **evento vulcanico**, tutte ubicate esternamente rispetto alle perimetrazioni delle pericolosità vulcaniche più elevate (grado 3 e 4):

Per evacuazione del territorio via mare accertata la condizione che non sono in atto e non si prevedono maremoti o tsunami

1. Piazza Marina;

2. Corso Luigi Manzi;

Per evacuazione del territorio via terra accertata la condizione che le arterie stradali sia percorribili e non sussistono condizioni di pericolo per la popolazione per l'uso delle aree.

3. Slargo nell'intersezione tra Via Don Luigi Orione e Via Cretaio;

4. Largo Alcide De Gasperi.

Aree di attesa individuate in caso di **maremoto - tsunami**, tutte ubicate esternamente rispetto alle perimetrazioni delle aree soggette ad inondazione da maremoto (zona 1 e 2):

1. Slargo nell'intersezione tra Via Don Luigi Orione e Via Cretaio;

2. Largo Alcide De Gasperi;

3. Campo Sportivo "Monti – Di Meglio" con accesso da Via Spalatriello.

Aree di attesa individuate in caso di **incendi boschivi e di interfaccia**, tutte ubicate esternamente rispetto alle aree boscate e alle aree di contatto tra le superfici boscate e il centro abitato:

Tali aree sono raffigurate nelle Tavole 8, 9 e 12 in allegato al presente Piano comunale di Protezione Civile che individuano anche le vie di Fuga per singola area e singola tipologia di evento.

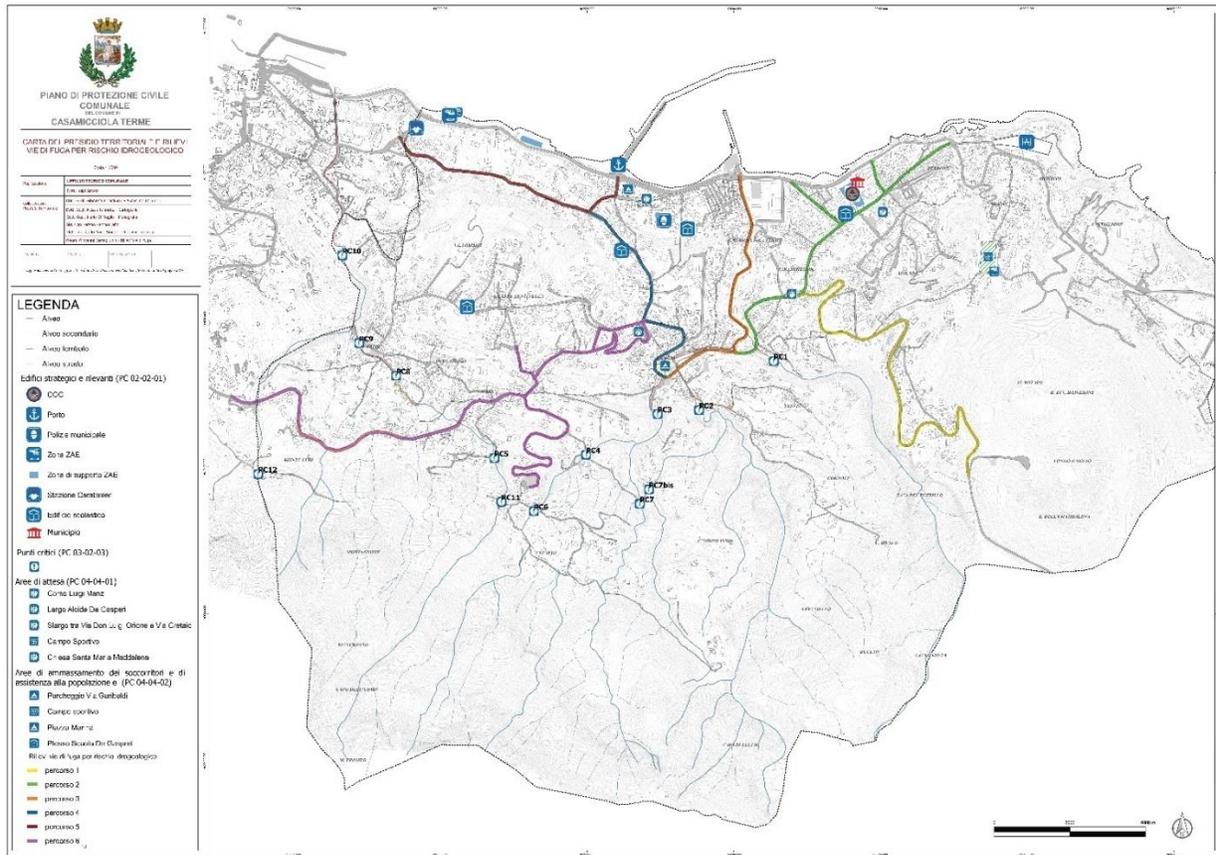
Individuazione vie di fuga e operative per il sistema di Protezione Civile in caso di evento idrogeologico

Vista la particolare conformazione del territorio comunale e dell'intero contesto isolano, in caso di eventi di carattere idrogeologico, potrebbero determinarsi situazioni o condizioni che necessariamente potranno essere risolte solo attraverso un sistema di vie di fuga verso comuni confinanti. I percorsi individuati che potranno essere utilizzati sia per la gestione dei soccorsi e sia per la gestione di esodo e quindi allontanamento da stati di pericolo o criticità. Le attività sono state gestite dalle unità del Presidio Territoriale attraverso la visione diretta e puntuale mediante sopralluoghi sulle strade, supportata dalla sovrapposizione, in ambito web, delle mappe catastali su satellitare di GOOGLE MAPS® (<https://www.mapecatasto.it/>), che ha fornito il mappale e coordinate geografiche.

Nello studio si è tenuto conto anche della storicità degli eventi succedutisi sul territorio.

Sono stati individuati 6 percorsi dei quali:

- **Percorso 1 Cretaio**, consente esodo verso il comune di Barano di Ischia;
- **Percorso 2 Perrone**, *consente esodo verso il comune di Ischia;*
- **Percorso 5 Eddomade**, *consente esodo verso il Comune di Lacco Ameno;*
- **Percorso 6 Montecito**, *consente esodo verso il Comune di Lacco Ameno e Forio.*



I Percorsi 3 e 4 Bagni, Monte della Misericordia e Principessa Margherita, in caso di evento di carattere idrogeologico potrebbero non essere praticabili e rappresentare fonte di criticità.

Individuazione vie di fuga e operative per il sistema di Protezione Civile in caso di evento sismico

Vista la particolare conformazione del territorio comunale e dell'intero contesto isolano, in caso di eventi di carattere sismico, potrebbero determinarsi situazioni o condizioni che necessariamente potranno essere risolte solo attraverso un sistema di vie di fuga verso comuni confinanti. I percorsi individuati che potranno essere utilizzati sia per la gestione dei soccorsi e sia per la gestione di esodo e quindi allontanamento da stati di pericolo o criticità.

Le attività sono state gestite dalle unità del Presidio Territoriale attraverso la visione diretta e puntuale mediante sopralluoghi sulle strade, supportata dalla sovrapposizione, in ambito web, delle mappe catastali su satellitare di GOOGLE MAPS® (<https://www.mappecatasto.it/>), che ha fornito il mappale e coordinate geografiche. Nello studio si è tenuto conto anche della storicità degli eventi succedutisi sul territorio.

Attraverso la compilazione di matrici di riferimento sono stati individuati le probabili condizioni di percorribilità in caso di evento sismico che tengono conto della vetusta degli edifici, delle altezze e della larghezza delle strade, pertanto si è determinata la probabile presenza di detriti secondo tre classi di evento:

- 1) evento sismico di magnitudo 5,4 o superiore;
- 2) evento sismico di magnitudo da 3 a 5,4;
- 3) evento sismico di magnitudo inferiore a 3.

Sono stati individuati 4 percorsi

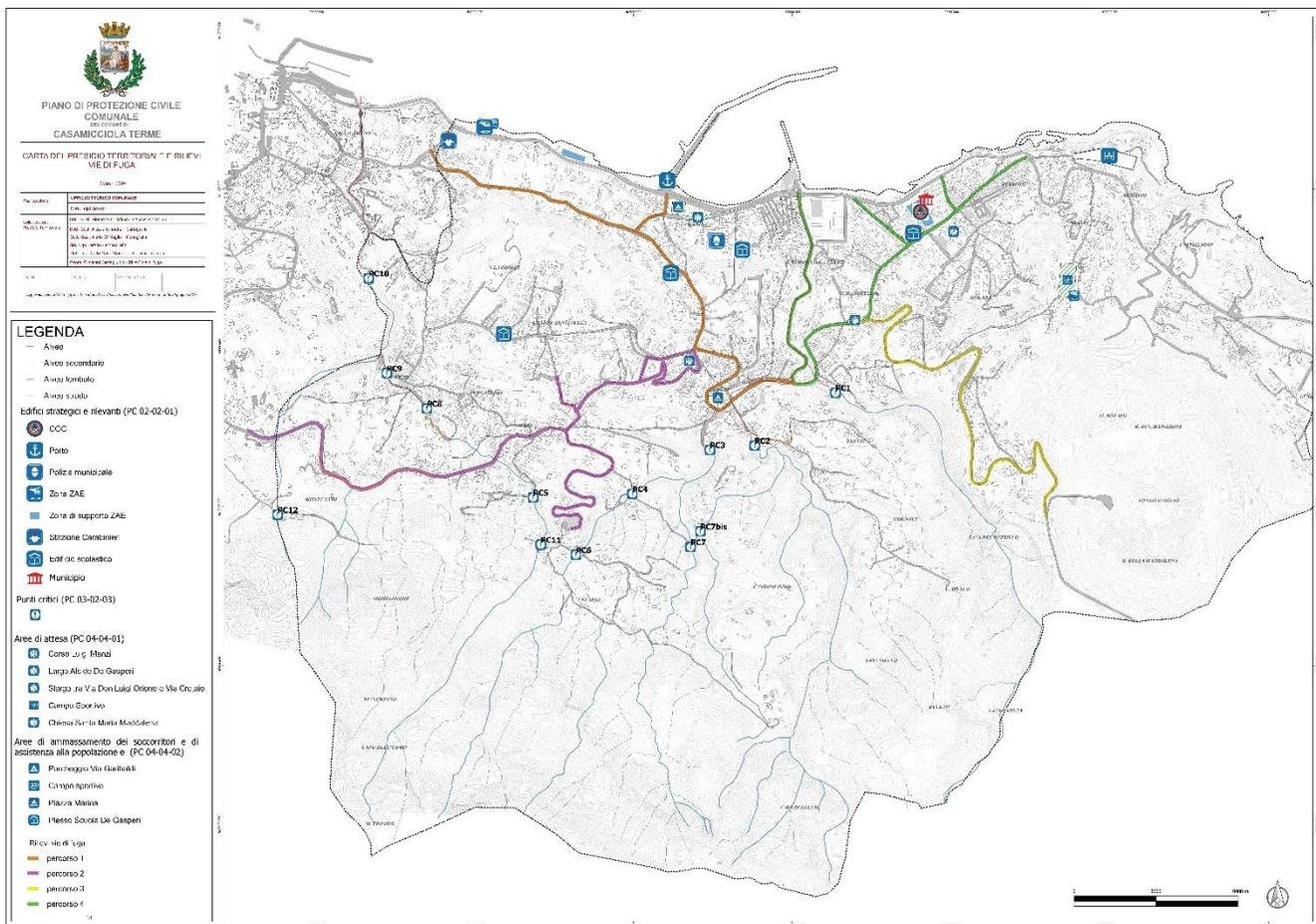
- **Percorso 1 Eddomade, P. Bagni, Principessa Margherita**, consente esodo verso il Comune di Lacco Ameno;
- **Percorso 2 Montecito, Santa Barbara**, consente esodo verso il Comune di Lacco Ameno e Forio;
- **Percorso 3 Cretaio**, consente esodo verso il comune di Barano di Ischia;
- **Percorso 4 Perrone, Via Monte della Misericordia** consente esodo verso il comune di Ischia;

Risultati:

PERCORSI	Osservazioni puntuali tabellate	Eventi di magnitudo superiore a 5,4	Eventi di magnitudo da 3 a 5,4	Eventi di magnitudo inferiori a 3
1	83	66%	20%	0%
2	32	75%	16%	0%
3	16	19%	13%	0%
4	10	50%	0%	0%

Si osserva che:

- **per il percorso 1** in caso di evento di magnitudo superiore a 5,4 il 66% delle abitazioni potrebbero subire danni tali da impedire la viabilità mentre in caso di evento di magnitudo da 3 a 5,4 tale percentuale scende al 20%;
- **per il percorso 2** in caso di evento di magnitudo superiore a 5,4 il 75% delle abitazioni potrebbero subire danni tali da impedire la viabilità mentre in caso di evento di magnitudo da 3 a 5,4 tale percentuale scende al 16%;
- **per il percorso 3** in caso di evento di magnitudo superiore a 5,4 il 19% delle abitazioni potrebbero subire danni tali da impedire la viabilità mentre in caso di evento di magnitudo da 3 a 5,4 tale percentuale scende al 13%;
- **per il percorso 4** in caso di evento di magnitudo superiore a 5,4 il 50% delle abitazioni potrebbero subire danni tali da impedire la viabilità mentre in caso di evento di magnitudo da 3 a 5,4 tale percentuale scende allo 0%;



4.6.2 Aree di ricovero

Le *aree di ricovero* della popolazione sono luoghi in grado di assicurare adeguata protezione alla popolazione colpita.

Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere.

Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di strutture esistenti coperte pubbliche e/o private in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi ecc..) oppure può essere garantito in aree nelle quali allestire alloggi temporanei (tende, roulotte, moduli abitativi provvisori, etc..).

Nel caso di strutture esistenti la permanenza in queste strutture è temporanea (qualche giorno o alcune settimane) ed è finalizzata al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni, alla sistemazione in affitto e/o assegnazione di altre abitazioni, alla realizzazione e allestimento di tendopoli e/o di insediamenti abitativi di emergenza costituiti da prefabbricati e/o moduli.

Nel territorio in esame inoltre non sono presenti centri sportivi indoor, centri commerciali, strutture militari e/o impianti fieristici.

Alla luce di ciò, di concerto con il personale tecnico dell'Amministrazione Committente, non è stato possibile individuare strutture esistenti coperte pubbliche e/o private all'interno del territorio comunale di Casamicciola Terme, che possano svolgere la funzione di strutture di ricovero, oltre alle strutture alberghiere eventualmente disponibili.

Per il ricovero temporaneo, in caso di emergenza il Comune di Casamicciola ha stipulato una convenzione con Federalberghi (3 dicembre 2022) la quale si impegna ad accogliere tutte le persone che necessitano di ricovero in alcune strutture alberghiere ubicate sull'intero territorio isolano, sulla base delle disponibilità di posti letto dei singoli associati posti letto e copertura pasti in strutture adeguate che soddisfano i requisiti di sicurezza.

Aree di ammassamento materiali

All'interno del territorio comunale di Casamicciola è stata individuata un'area di ammassamento materiali nell'area di Piazza Marina prospiciente la ex sede provvisoria comunale denominata "Capricho".

Tala area è poste in prossimità di un nodo viario o comunque in zone facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione. Inoltre, quanto individuato ha nelle immediate adiacenze spazi liberi ed idonei per un eventuale ampliamento.